

Speciale LASCITI SOLIDALI

FINO AL SESTO GRADO

Figli, coniuge, genitori e fratelli: in assenza di testamento chi ha diritto all'eredità

La "legittima" è la quota riservata del patrimonio che la legge garantisce ad alcuni parenti del defunto.

In mancanza di un testamento i beni del defunto vengono devoluti agli eredi attraverso la cosiddetta successione legittima. Ad averne diritto sono, in primo luogo, il coniuge, i figli e via via gli altri parenti, arrivando (sia in "salita" che in "discesa" sull'albero genealogico) fino al sesto grado di parentela. Nel caso il defunto lasci un solo figlio, allo stesso spetta la metà del patrimonio, mentre al coniuge rimasto in vita spetta la restante metà. Quando invece ci si trova nel caso che siano presenti più figli, al coniuge sopravvissuto spetta un terzo dell'intero patrimonio, e ai figli spettano i restanti due terzi, che anche in questo caso verranno divisi in

parti uguali tra loro. Nel caso in cui non vi siano parenti entro il sesto grado (e il defunto non abbia provveduto a redigere di suo pugno un testamento olografo, o a far redigere da un **notaio** un testamento) l'eredità si devolve interamente a favore dello Stato. Altra situazione da tenere presente è quella relativa all'abitazione familiare. Al coniuge, anche quando concorre con altri chiamati, sono comunque e sempre riservati i diritti di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare, e insieme a questa anche l'uso dei mobili che la corredano (diritti gravanti sulla quota disponibile). In assenza di figli, ascendenti e fratelli, al coniuge spetterà l'intero patrimonio. Viceversa, se la persona defunta non era sposata ma aveva comunque dei figli, a questi spetterà l'intero patrimonio che verrà diviso in parti

uguali tra loro.

Per quanto riguarda gli ascendenti, questi possono diventare eredi soltanto se il defunto non aveva figli, e lo stesso vale per i fratelli, che di nuovo possono essere chiamati a succedere nella successione legittima soltanto nel caso in cui il defunto non abbia lasciato i figli; di fatto non sono quindi possibili ipotesi di concorso tra i figli e i fratelli/ascendenti del defunto. Nel caso in cui non vi sia il coniuge, i fratelli e le sorelle succedono nell'intero patrimonio del defunto, in parti uguali tra loro. Nessuno se lo augura, ma anche i genitori del defunto possono essere chiamati a succedere nella successione legittima nel caso in cui il defunto non abbia figli. Nel caso in cui non vi siano né coniuge né fratelli, ai genitori, o all'unico genitore sopravvissuto, spetterà l'intero patrimonio.



In Italia come in Europa, la successione adesso è più facile

Per le successioni che si sono aperte a partire dal 17 agosto 2015, è possibile richiedere, perché venga utilizzato fuori dai confini nazionali, il certificato di successione europeo. Si tratta di un nuovo strumento valido in tutti gli Stati Membri della Comunità Europea decisamente utile nei seguenti casi: se la residenza abituale o cittadinanza del defunto è in Italia al momento della morte, o nel caso in cui non siano trascorsi più di cinque anni tra il momento del cambiamento di tale residenza e la richiesta del CSE; se il defunto ha optato per la legge italiana in quanto legge della cittadinanza al momento della scelta o al momento della morte; in presenza di un collegamento sufficiente del nostro Stato con la successione e in assenza di altra autorità competente. Per mezzo di questo nuovo documento eredi, legatari, esecutori testamentari o amministratori dell'eredità potranno fare valere all'estero, senza necessità di compiere in loco ulteriori atti formali, la loro qualità e i connessi diritti, poteri e facoltà.

